



Hugo Maradona punta su Napoli e Lazio

Il fratello del grande Diego prevede anche due pareggi in Sampdoria-Inter e Udinese-Fiorentina ■ a pagina 15



ALL IN EUROPA LEAGUE

LA PARTITA

I partenopei pareggiano a Mosca e volano ai quarti



a pagina 2

IL DOPPIO EX

Beppe Savoldi: gli azzurri possono arrivare terzi



a pagina 4

CALCIOMERCATO

Benitez verso Manchester, Spalletti in riva al Golfo?



a pagina 6

IL DOMANDONE

L'addio di Rafa, potrà influire negativamente sulla squadra?



a pagina 10 e 11

Chiunque operi nel campo dell'informazione, soprattutto coloro che mantengono un diretto contatto con i tifosi, sa bene che gli umori della piazza partenopea difficilmente si rivelano omogenei. In particolare negli ultimi anni sono emerse due "scuole di pensiero" ben delineate e distanti nelle loro posizioni. L'oggetto dei diversi pareri è la gestione del Napoli da parte del presidente Aurelio De Laurentiis. Le due posizioni rappresentano anche l'approccio alla questione da parte dei diversi individui. I

Il progetto di De Laurentiis tra ottimismo e sfiducia

di Eduardo Letizia

più ambiziosi si riterranno dunque insoddisfatti dell'operato della società, così come i più pessimisti, che tendono a vedere più spesso il bicchiere mezzo vuoto. I più ottimisti, invece, insieme a quelli più scottati dalle traversie del periodo buio della recente storia del club partenopeo, vedranno quella presente come una sorta di età dell'oro ed in De Laurentiis riconosceranno una sorta di salvatore della patria. Fermo restando il diritto di ognuno di avere un proprio parere sulla questione, e ben consci che nel mezzo, tra le posizioni più estreme, si situano tante sfumature di idee e punti di vista, è bene anche chiedersi perché persista una tale insoddisfazione in buona parte della tifoseria e se questa, in qualche modo, possa ritenersi giustificabile.

■ Continua a pag. 3





Napoli avanti senza patemi

0-0 a Mosca con la Dinamo e azzurri ai quarti di finale di Europa League

di Mariano Potena

Dopo la sconfitta in campionato contro il Verona, il Napoli non va oltre lo 0-0 in casa della Dinamo Mosca in Europa League. Con il risultato di 3-1 all'andata, gli azzurri si qualificano per i quarti di finale di Europa League. Quarti di finale che mancavano dalla stagione 1987/1988, nella quale gli azzurri vinsero il trofeo.

PRIMO TEMPO

Al 2° minuto, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Maggio cerca un colpo di testa in area ma non controlla il pallone. Al 7° prova Kuranyi di testa ma Albiol devia in angolo. All'11' gran tiro di Mertens da fuori area, il pallone colpisce la traversa, subito dopo ci prova Callejon ma il portiere spedisce in angolo. Al 15° inserimento di Callejon in area, prova la conclusione ma il pallone colpisce il palo esterno. Al 17° segna di testa Samba ma l'arbitro assegna il fuorigioco. Al 21° conclusione in area di Kuranyi, devia in rete Kokorin, ma anche in questa occasione la rete viene annullata per fuorigioco. Al 32° Mertens entra con velocità in area, prova la conclusione ma intercetta Gabulov. Al 38° Buttner



serve Kuranyi che prova con un colpo di testa, ma ci arriva Andujar. Dopo un minuto di recupero, al 46° termina il primo tempo.

SECONDO TEMPO

Al 50° Kokorin tenta la conclusione, Andujar spedisce in angolo. Al 55° ancora pericolosa la Dinamo Mosca ma c'è un grande intervento in scivolata di Britos che spedisce il pallone in angolo. Al 59° occasione del Napoli: gran lancio di Andujar per Higuain che si invola da solo verso la porta, Gabulov esce dall'area di rigore e l'argentino tenta un pallonetto ma il pallone termina

alto. Al 67° prova Buttner ma il pallone termina sull'esterno della rete. Al 70° attacca ancora la formazione di casa con Kuranyi che prova un colpo di testa, il pallone però termina fuori. Al 75° si rende protagonista Higuain che salta due avversari ed entra in area ma perde il controllo del pallone. All'83' Hamsik serve Callejon che tenta una conclusione, tiro debole per lo spagnolo ed intercetta Gabulov. Dopo tre minuti di recupero, al 93° termina la gara.

IL TABELLINO

Dinamo Mosca (4-4-2): Gabulov; Kozlov, Hubocan, Samba, Buttner (84' Ionov); Vainqueur, Dzsudzsak, Valbuena, Zhirkov; Kokorin, Kuranyi. A disposizione: Shunin, Douglas, Rotenberg, Danilkin, Yusupov, Tashaev. All. Cheresov

Napoli (4-2-3-1): Andujar; Maggio (C), Albiol, Britos, Ghoulam; Jorginho, D. Lopez; Callejon, Gabbiadini (70' Hamsik), Mertens (63' De Guzman); Higuain (80' Zuniga). A disposizione: Rafael, Henrique, Inler, Zapata. All. Benitez

Arbitro: Nijhuis (Olanda)

Ammoniti: Maggio, Mertens (N) Vainqueur (D).



LE PAGELLE

Albiol e Britos perfetti. Delude ancora Callejon

ANDUJAR 6: perfetto tra i pali e in uscita. Una sicurezza stasera.

MAGGIO 5,5: un paio di gravi svansioni difensive e qualche difficoltà di troppo in fase di contenimento.

ALBIOL 6,5: annulla letteralmente lo spauracchio tedesco Kuranyi e guida con sicurezza il reparto arretrato.

BRITOS 6,5: un muro, provvidenziale in più di una circostanza.

GHOULAM 6: si rende prezioso soprattutto nella fase difensiva limitando al minimo le incursioni offensive.

JORGINHO 6,5: discreta prova in entrambe le fasi, meravigliose un paio di verticalizzazioni per Callejon e gran lavoro di filtro.

DAVID LOPEZ 6: non entusiasma, ma quando gioca semplice e con umiltà sa fare tanta legna a metà campo e rendersi prezioso tatticamente.

CALLEJON 5: è vero suda in ripiegamento, ma in attacco è abulico e autore di due grossolani errori sotto porta. Divoratore di gol ultimamente.

GABBIADINI 6: buona prova nel primo tempo, poi scompare nella ripresa e giustamente Benitez lo sostituisce.

MERTENS 6: difende poco, è vero, ma palla al piede è davvero un folletto imprevedibile. Centra la traversa nel primo tempo con un gran bolide da fuori area.

HIGUAIN 5,5: nervoso e insolitamente poco ispirato in zona gol. Si sbatte molto, ma senza incidere.

HAMSIK S. V.: lo vediamo in difficoltà soprattutto sul piano atletico, la falcata non è più quella dei giorni migliori.

DE GUZMAN S. V.: entra per dare maggiore equilibrio nella fase di non possesso.

ZUNIGA S. V.: recupero confortante il suo, si è intravisto in alcuni frangenti il funambolo dei giorni migliori.

LE INTERVISTE

Benitez: "Il cammino è lungo, ma vogliamo arrivare in fondo".

Gabbiadini: "Andiamo avanti pensando partita dopo partita"

Il Napoli ottiene la qualificazione ai quarti 26 anni dopo. È bastato lo 0-0 infatti a Mosca, dopo il 3-1 dell'andata, agli azzurri per ottenere il passaggio del turno. Ecco le dichiarazioni rese nel post partita da parte di **Hamsik**, subentrato a Gabbiadini nella ripresa: "Abbiamo fatto un altro passo avanti, vogliamo arrivare il più lontano possibile in questo torneo."

Se è stata un match facile? Abbiamo giocato bene, è mancato solo il goal per stare più tranquilli, ma l'abbiamo gestita bene.

Sul match di Verona: È mancato l'approccio che abbiamo avuto stasera, dove siamo scesi in campo concentrati. Non è mai facile giocare fuori casa in Europa, abbiamo dimostrato il nostro valore".

Un **Rafa Benitez** visibilmente soddisfatto dopo lo 0-0 di Mosca ha risposto alle domande dei cronisti circa la prestazione dei suoi e lo storico passaggio ai quarti di finale: "Non era facile questa trasferta ma l'approccio della squadra è stato quello giusto. Abbiamo creato tante occasioni e non abbiamo subito reti, più volte potevamo approfittare delle ripartenze avute. L'idea questa sera era di essere offensivi per cercare il gol e non di chiuderci in difesa per non subire."

Cosa manca per lo Scudetto? "Manca un po' di esperienza a questa squadra: occorre maggiore maturità e controllo delle partite." Perché il Napoli non sbaglia le gare importanti? "Stasera l'idea era di avere un atteggiamento propositivo, provando a sfruttare la qualità dei nostri attaccanti. Loro sanno che queste partite sono o testa o croce, quindi non si può sbagliare. L'idea di essere propositivo ti aiuta a non subire l'altra squadra".

Differenze tra la mentalità italiana ed euro-



pea "In Italia le squadre si basano sull'avversario e fanno una tattica per annullarlo. Per crescere noi dobbiamo creare la nostra identità, che possa far bene anche in Europa. Sappiamo che ci manca ancora qualcosa in fase difensiva ed un pizzico di equilibrio. In ogni caso anche nel campionato possiamo fare meglio, bisogna essere più cinici nelle occasioni che creiamo. Il cammino sarà lungo e vogliamo andare avanti, non sarà facile una finale italiana ma se fosse possibile firmerei subito".

Anche il mediano spagnolo del Napoli, **David Lopez**, autore stasera di una partita di grande acume tattico e sostanza, ha rilasciato alcune dichiarazioni dopo il pareggio in terra russa: "Siamo contenti della qualificazione, non sempre possiamo essere al 100%, ma siamo una squadra forte e vogliamo farci rispettare. Non abbiamo preferenze per l'avversario ai quarti, lo affronteremo con lo stesso approccio di questi due turni superati".

Manolo Gabbiadini, autore di una buona prova contro la Dinamo Mosca, ha così par-



lato ai cronisti presenti: "Vogliamo restare in corsa in tutte e tre le competizioni, andiamo avanti pensando partita dopo partita. Posso ricoprire più ruoli, non ho preferenze. Sono a disposizione di Benitez, in questo modulo e in questa squadra mi trovo bene". **Stanislav Cheresov**, allenatore della Dinamo Mosca, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni ai media russi nell'immediato post-partita di Dinamo Mosca-Napoli terminata con il risultato di 0-0 che ha consegnato ai partenopei l'accesso ai quarti di Europa League:

"Siamo molto delusi, ma queste gare per noi sono un insegnamento. Abbiamo affrontato una squadra di ottimo livello con grandissimi giocatori. Il Napoli ha una rosa molto più competitiva rispetto alla nostra e questo forse spiega tutto. Yusupov? Sta bene, è rimasto fuori per scelta tecnica. Non dimentichiamoci che abbiamo una partita ogni tre giorni".

Giuseppe Di Marzo
Angelo Gallo

Vincenzo Letizia



E' il momento di darsi una svegliata

Azzurri reduci da un pessimo periodo di forma in campionato, ma tutto è ancora in gioco

di **Eduardo Letizia**

Non è passato neanche un mese da quando, da queste pagine, esortavamo il Napoli a porsi in maniera ambiziosa rispetto agli obiettivi in gioco. La Roma iniziava già a dare i suoi primi segnali di crisi e gli azzurri sembravano aver trovato finalmente quella continuità di risultati che era mancata sin dall'inizio della stagione. Nel mese di febbraio, invece, è iniziato il lento ed inesorabile suicidio sportivo degli uomini di Benitez, che nelle ultime cinque uscite di campionato sono riusciti a portare a casa una sola vittoria e ben tre, pesanti, sconfitte contro Palermo, Torino e Verona, avversari obiettivamente non invalicabili.

Di questa crisi in campionato degli azzurri hanno approfittato soprattutto quelle che erano le squadre inseguitrici, con la Lazio che è riuscita ad operare il sorpasso, sfilando ai napoletani il terzo posto, mentre Fiorentina e Sampdoria si sono portate ad un solo punto, pronte a sfruttare i futuri, eventuali, falsi passi della compagine partenopea. In tutto ciò, e la cosa rende bene l'idea dell'occasione sprecata, la Roma ha continuato a stentare, insabbiandosi in una lunga serie di pareggi terminata con la recente sconfitta patita contro la Sampdoria.

In questo periodo poco felice il Napoli è praticamente venuto meno sotto tutti i punti di vista. È crollato il gioco complessivo della squadra (fatta eccezione per alcune buone performance nelle coppe), molte individualità si sono nascoste e l'allenatore,



come già accaduto altre volte, non è riuscito a far fronte al calo di molti dei suoi uomini migliori. Come al solito, è difficile fornire una motivazione univoca per una situazione di questo tipo. Alla base, probabilmente, c'è da prendere in considerazione l'ipotesi di un calo atletico. I molti impegni, tra campionato e coppe, e la qualità non proprio eccelsa delle alternative impiegate durante i vari turnover, possono aver senza dubbio condizionato pesantemente le prove degli azzurri. E, si sa, quando il Napoli non si presenta ad un impegno al top della condizione fisica, non riesce poi a trovare risorse tecniche per cavarsi fuori dagli impicci che si vengono a creare. Questo

perché la rosa a disposizione di Benitez presenta una evidente mancanza di elementi creativi, estrosi, che possano produrre gioco o situazioni pericolose con la loro sola attività. Uno dei pochi che presenta queste caratteristiche e che, in questo periodo, ha provato a sostenere da solo il gioco dei suoi è stato Dries Mertens. Dopo un inizio di stagione opaco, il belga sembra aver finalmente iniziato ad esprimersi sui suoi livelli abituali. Peccato però che il suo positivo stato di forma sia coinciso con quello alquanto precario di molti dei suoi compagni. A riprova di ciò si può notare come le azioni del Napoli ultimamente si siano sviluppate sempre e quasi esclusivamente sul lato mancino, il che però le ha portate ad essere estremamente prevedibili e facilmente arginabili. A dire il vero, nelle ultimissime partite, anche il buon Gokhan Inler -solitamente uno tra quelli più criticati- ha palesato una improvvisa ed inattesa impennata nel suo rendimento, che si spera possa aiutare la squadra a trovare una maggiore pulizia nelle giocate a centrocampo nelle prossime settimane. Sempre augurandoci che il suo buono stato di forma perduri. Al di fuori di questi due elementi, tutti molto male. La difesa è riuscita a far apparire Toni un novello Van Basten nell'ultima trasferta di Verona. Questo è tutto dire. Nel reparto avanzato Callejón continua a deludere e a non ritrovare il suo feeling con la rete; mentre Hamsik prosegue con il suo rendimento altalenante. Infine il povero Higuain, lì davanti, continua a predicare nel deserto, sempre più scoraggiato ed in costante polemica con il mondo. In tutto

ciò, dalla panchina, Benitez sembra non riuscire a trovare quegli accorgimenti che, di gara in gara, potrebbero consentire agli azzurri di aggirare i punti di forza degli avversari, sfruttandone i limiti. L'approccio tattico del Napoli alle gare è sempre lo stesso. Pur con grandi potenzialità, gli azzurri stanno diventando una squadra troppo facile da battere, perché estremamente debole in difesa e prevedibile nel suo gioco offensivo, quando non è possibile sfruttare le ripartenze. Anche nel corso dei singoli match le mosse del tecnico sembrano dettate da un copione prestabilito nei tempi e nei modi, che raramente porta a miglioramenti concreti.

Ma al di là degli aspetti atletici, tecnici o tattici, va anche presa in considerazione una possibile questione mentale. Le difficoltà degli azzurri nelle ultime settimane potrebbero essere acute anche dalla scarsa attitudine della squadra a raggiungere grandi traguardi. Una sorta di ansia da prestazione che si manifesta ogni qual volta il Napoli è chiamato a dare quel quid in più per proporsi su grandi livelli. Almeno per quanto concerne il campionato. È questo un aspetto difficile da sondare, ma non è da escludere che abbia una sua rilevanza nelle altalenanti vicende della squadra.

Nonostante quanto detto finora è comunque bene sottolineare come tutto sia ancora in gioco in questa stagione del Napoli. La squadra ha ancora la possibilità di centrare tutti gli obiettivi in palio, compreso il secondo posto in classifica. Per farlo, però, è necessario che tutte le parti in causa si diano una svegliata. E alla svelta.

LA LETTERA

Rafa, sono incavolato e non è colpa mia

E' inutile nascondere, sono incazzato. Sì...hai presente quando vorresti spaccare tutto, ma poi ti calmi e pensi che è solo uno sport (milionario sì, ma solo uno sport), quando vuoi spegnere la tv alla fine del primo tempo, quando imprechi per quello che si sarebbe potuto fare e non si è fatto?

Ecco. Sono incazzato e non è colpa mia. Ti spiego perché.

Vedi, io sono quello che crede che nel calcio niente accade per puro caso.

Quello che non pretende di essere un professore universitario di tattica, ma crede che cambiare posizione sia intelligente, prima che utile.

Sono quello che non capisce perché i migliori debbano scaldare una seggiola in panchina e non bruciare l'erba in campo.

Quello che non ha solo alcuni giocatori nella barra dei preferiti.

Sono quello della critica, giusta e costruttiva.

Sono quello del #cipuòstare.

Quello che non sopporta le crono-sostituzioni, ma i cambi al momento opportuno.

Sono quello che non pensa solo alle Coppe, ma anche allo Scudetto.

Sono quello che risponde alle domande pur di non passare dalla ragione al torto.

Quello che non vuole vedersi rimontare da 2-0 con 70' minuti di dominio in campo.

Quello che dopo uno schiaffo si rialza.

Sono quello che fa di necessità virtù.

Quello che non se la prende con gli arbitri, ma ammette le proprie mancanze.

Sono quello che non ti giudica per i trofei in bacheca.

Ecco. Sono incazzato.



E non è colpa mia.

Vedi, io sono quello che non crede che è colpa del fatturato se si perde contro Chievo, Udinese, Torino e Verona.

Quello che non è complice di scelte presidenziali non condivise.

Sono quello che non accetta David Lopez per Mascherano o Rafael per Reina.

Quello che parla ai tifosi in modo chiaro e trasparente.

Quello che fa le valigie se ai patti aziendali non segue il rispetto.

Quello che non vuole la tua testa, ma la tua voce.

Insomma, quello che vorrei fossi tu Rafa.

Perché devi sapere ancora che io sono quello che ama la maglia azzurra della squadra che alleni.

Che fa di tutto per potersi permettere un abbonamento allo stadio o alla tv.

Che, nonostante tutto, vuole che tu sia un allenatore diverso perché sono napoletano e me lo merito.

Angelo Gallo

Dalla prima

Il progetto di De Laurentiis tra ottimismo e sfiducia

La miccia più ovvia dalla quale scaturiscono i malumori è chiaramente costituita dai risultati altalenanti della squadra. Il Napoli appare sempre un po' ammantato da quest'aura da eterno incompiuto. La grande ambizione dei tifosi, spesso supportata dalle parole della società, crea ogni anno grandi aspettative. Nelle ultime stagioni la formazione partenopea è stata quasi sempre insignnita del ruolo di prima sfidante per il titolo finale, ma nei fatti poi non è riuscita a mantenere le attese. Questo, da una parte, ha creato (e crea) un senso di frustrazione in chi aveva fomentato dentro di sé inopportune speranze. D'altra parte ciò non ha scalfito la fiducia di chi ritiene soddisfacente un campionato trascorso a lottare per le più o meno prestigiose posizioni europee. Entrambe le parti potrebbero presentare valide motivazioni a sostegno del proprio punto di vista. Ma a prescindere dalle diverse aspirazioni di ogni tifoso, quello che da tempo sembra creare confusione e malumori tra la tifoseria, sono i difetti di comunicazione. La dirigenza azzurra ha sempre cercato di presentare se stessa come una società vincente e di grande appeal europeo. Almeno nelle intenzioni. Quando queste intenzioni non sono state supportate dai fatti, ecco che è emersa l'insoddisfazione dei supporters azzurri.

Nello specifico, un aspetto che ha visto spesso delusa la maggior parte della tifoseria è il calciomercato. Nell'ultimo anno, in particolare, è emersa una chiara difficoltà del Napoli nel rinforzare in maniera decisiva la propria rosa. L'impossibilità di arrivare ai giocatori richiesti da Benitez, unita ad alcune scelte che hanno lasciato alquanto indeboliti alcuni reparti, è stata interpretata dai tifosi come una scarsa voglia, da parte della società, di propiziare il definitivo salto di qualità o, peggio ancora, come una incapacità di farlo. Anche in questo caso la tifoseria si divide tra chi assegna maggiori colpe a Benitez per i risultati altalenanti e chi, invece, ne attribuisce di più rilevanti alla società e al mercato da essa condotto. Ma in pochi, se non pochissimi, arriveranno ad affermare che la rosa messa a disposizione del tecnico spagnolo ad inizio stagione sia stata priva di evidenti lacune.

In definitiva, che il tifo napoletano sia storicamente molto esigente è cosa nota. La nostra idea è però che con una maggiore chiarezza e facendo, in particolare, combaciare i proclami con le azioni concrete, la piazza partenopea possa ritrovare maggiore unità di vedute ed accettare anche i ritardi e gli eventuali intoppi del progetto di De Laurentiis.



Beppe Savoldi, 'o marajà

Per l'ex bomber, il Napoli avrebbe bisogno di lavorare sull'aspetto psicologico

Domenica sera si giocherà Napoli-Atalanta, per l'occasione PianetAzzurro ha intervistato in esclusiva un prestigioso doppio ex delle due squadre, **Beppe Savoldi** (Gorlago, 21 gennaio 1947), straordinario bomber che in Serie A ha collezionato 405 presenze segnando 168 reti, ponendosi in quindicesima posizione nella classifica dei marcatori della massima categoria calcistica italiana di tutti i tempi. **ALL'ATALANTA** - Esordì in Serie A nel 1965, diciottenne, con la maglia dell'Atalanta. Fa il suo debutto a livello professionistico il 29 agosto in coppa Italia, segnando anche un gol contro il Vicenza. L'esordio in massima serie risale invece al 5 settembre successivo, in Atalanta-Fiorentina (1-1), prima giornata del campionato 1965-1966: in questa partita il tecnico degli orobici Puricelli lo schierò come ala sinistra. Chiude il suo primo anno da professionista con 9 presenze totali (4 in campionato, 3 in Coppa Italia e due nella Rappan) e 3 gol (uno in Coppa Italia e due nella Rappan). Nella stagione 1966-1967 Savoldi viene schierato con maggiore continuità da Angelini, e il 9 ottobre 1966 segna il suo primo gol in carriera in Serie A, nella partita vinta per 3-1 sul campo della Lazio. Il 20 ottobre Savoldi, impiegato regolarmente come centravanti fino a fine stagione, segna la sua prima doppietta in massima serie, regalando alla squadra bergamasca un successo per 2-1 nel derby contro il Brescia; segna poi altri due gol in campionato, entrambi nel girone di ritorno: il primo contro il Lecco il 12 marzo 1967 e il secondo (il quinto stagionale) all'ultima giornata di campionato in Foggia-Atalanta (4-1). Nel suo secondo campionato in prima squadra Savoldi fa registrare un bilancio di 27 presenze (26 in campionato e una in Coppa Italia) con 5 reti.

Nonostante le offerte ricevute da varie squadre di Serie A, rimane all'Atalanta anche nella stagione 1967-1968, nella quale oltre a giocare una partita in Coppa Italia e due contro l'Austria Vienna in Mitropa (competizione in cui segna anche una rete, il 15 novembre 1968 nella sfida di andata vinta dai bergamaschi per 2-1 a Vienna) si conferma come centravanti titolare del club orobico, scendendo in campo in 27 delle 30 partite di campionato, nel corso delle quali mette anche a segno un totale di 12 reti, chiudendo per la prima volta in carriera in doppia cifra e confermandosi come uno dei giovani emergenti del campionato.

AL NAPOLI - Dopo sette anni trascorsi al Bologna dal 1968 al 1975 in cui colleziona



201 presenze e ben 85 reti, nella stagione 1975-1976 passa al Napoli per la cifra record. "Mister Miliardo", "O' Marajà", "Beppe Gol", e una sfilza di reti e soprannomi, per un bergamasco con la faccia da bonario pescatore di Posillipo che arrivò alla corte di Corrado Ferlaino in cambio di un miliardo e mezzo, più altri due calciatori, tra questi Clerici, per un totale di due miliardi nelle casse del Bologna. Un record, ma di quelli che fecero impazzire i tifosi e scandalizzare la protesta dei moralisti dell'economia, forse non a torto, in una Napoli in piena disdetta. Adirittura l'onorevole Sanza, sottopose al Presidente del Consiglio un'interrogazione parlamentare per indagare su come fosse possibile per alcune società di calcio sborsare cifre che sembravano operazioni finanziarie di livello industriale.

Nei quattro anni trascorsi sotto al Vesuvio sigla 77 gol complessivi, vincendo nel 1976 un'altra coppa Italia e una nuova Coppa Italo-Inglese; realizza inoltre due quaterne, in un Napoli-Foggia 5-0 di campionato e in un Napoli-Juventus 5-0 di coppa Italia, edizione che lo vede peraltro trionfare come capocannoniere grazie a un bottino di 12 reti - all'epoca un primato, in seguito superato dal solo Gianluca Vialli nel 1988-1989.

A Savoldi piace più Cavani o Higuain. E quale si avvicina di più al tuo modo di giocare?

"Cavani e Higuain sono due grandi campioni di levatura mondiale, punti fermi delle loro nazionali. Cavani a Napoli ha

fatto benissimo e ha dimostrato in pieno il suo alto valore tecnico, tanto da meritare il trasferimento in un grande club europeo, il Paris Saint Germain ad una cifra elevata. Higuain è sulla stessa strada, è il calciatore più quotato del Napoli che permette con il suo impegno e i suoi goal di tenere alto il livello del gioco e la classifica del Napoli.

Higuain è una prima punta che si avvicina molto alle mie caratteristiche calcistiche e il modo di giocare, mentre Cavani è più una seconda punta: i due insieme formerebbero un attacco atomico da fare invidia a società come il Barcellona o Real Madrid".

Perché il Napoli spesso si fa recuperare anche sul doppio vantaggio?

"Dipende da tanti aspetti, in primis la mentalità di chi va in campo che deve essere con la testa giusta abituato a giocare sempre per vincere. Alla squadra manca da parte di Benitez un lavoro più specifico sul piano psicologico sul singolo calciatore".

Come giudichi l'operato di Benitez finora?

"Nella mia città di Bergamo si dice: "chi è arrivato a 30 per la perfezione deve arrivare a 31". Questo detto vale per il Napoli di Benitez; al momento non è tutto compromesso. Se terminasse oggi il campionato allora sarebbe un fallimento, ma c'è ancora tutto il tempo per recuperare terreno. Gli obiettivi del Napoli sono ancora raggiungibili, siamo fiduciosi e sosteniamo di più il Napoli noi che abbiamo un grande cuore azzurro".

Se come pare, Benitez dovesse salutare Napoli, quale sarebbe il suo successore ideale per la panchina azzurra?

"Sono convinto che a fine campionato Benitez lascia Napoli non avendo ancora un contratto per il prossimo campionato. Un ottimo allenatore che farebbe bene a Napoli è Pioli che ha portato la Lazio al secondo posto in campionato e in semifinale di coppa Italia, superando in classifica il Napoli ed ad un punto dalla Roma. Della bravura di questo allenatore ne parlavo anche quando allenava il Bologna".

Il Napoli ha concrete possibilità di finire almeno terzo in campionato?

"Adesso per il terzo posto è più dura, ma il Napoli ha un vantaggio: deve giocare con Fiorentina l'ultima di campionato con la Lazio sempre al San Paolo, però non deve perdere all'Olimpico in casa della Roma alla vigilia di Pasqua. Speriamo bene per noi tifosi napoletani in un regalo pasquale".

Chi ha sbagliato nella polemica tra Sky e il Napoli?

"Sky cerca inutili polemiche, ma l'intelligenza e la signorilità di Benitez e il buon senso della Società ha appianato tutte le polemiche".

Il Napoli a giugno dovrà fare il grande colpo più in difesa o a centrocampo?

"Il gran colpo? Dipende molto da Benitez se rimane o va via, con un nuovo tecnico ci saranno sicuramente dei cambiamenti. Per adesso posso dire c'è bisogno solo di una inversione di mentalità, la squadra deve sempre provare a vincere e cambiare rotta e non perdere gare come Palermo e Verona".

Crede nel progetto di De Laurentiis? Questo Napoli in futuro potrà competere seriamente per lo scudetto?

"La conferma principale del progetto di De Laurentiis dipenderà da se rimarrà Benitez o cambierà allenatore. Sarà il punto di partenza per il prossimo campionato per puntare o meno allo scudetto. Mi meraviglio molto che l'Inter di Mancini parli per il prossimo campionato di vittoria dello scudetto: allora i progetti nel calcio italiano possono modificarsi dalla sera alla mattina...".

Ci racconti un aneddoto di quando giocavi a Napoli?

"Un simpatico segno di affetto che ricordo con grande piacere era il pizzicotto sulle labbra, atto di affetto verso di me da parte degli amici napoletani; che saluto con grandissimo affetto e dico sempre forza Napoli".

Mario Pesce

PIANETA CALCIO

La serie A va rivitalizzata: e se ci fossero i playoff?

Come venire in soccorso a questo povero calcio italiano? Quali farmaci somministrare ad un malato che dal 2006, raggiunto il picco massimo, non ha mai smesso di precipitare? Il campionato è asfittico, perde pezzi per strada (Parma), per molti è anche noioso e lo si potrebbe rivitalizzare introducendo i playoff, un minitorneo finale per stabilire il vincitore del titolo. Sarebbe forse il miglior sistema per interrompere il dominio della Juventus che si appresta a mantenere lo scudetto sulle maglie per il quarto anno consecutivo.

Il campionato italiano ha perso fascino anche per questo ma non è certo colpa della Juve se voltandosi indietro a ¼ di percorso ha bisogno di un binocolo per scorgere gli avversari. La Roma ha alzato bandiera bianca: non vince dall'8 febbraio, in casa dal 30 novembre dove lunedì sera ha ceduto alla Sampdoria. Forse è stata sfortuna forse imprecisione ma i giallorossi non avrebbero segnato neanche se la porta avversaria fosse stata l'Arco di St.Louis. Ha perso terreno il Napoli, ormai una eterna incompiuta, vittima anche di un ambiente umorale che qualche settimana fa si vedeva già al secondo posto mentre ora considera perso anche il terzo, mentre per le milanesi è ancora crisi nera.



I playoff ridarebbero slancio, stimoli; le società dovrebbero rivedere le proprie strategie, la preparazione atletica e di sicuro non vedremmo più quelle farse tragicomiche messe su da chi lascia passare le squadre a caccia di punti o le inevitabili risse quando qualcuno decide di non "scansarsi". Da dieci anni esatti i playoff si disputano in Serie B per stabilire la terza squadra promossa: le prime due classificate salgono in A direttamente, la terza è la squadra vincitrice del

minitorneo che ammette un numero variabile di partecipanti, da due a sei, tutte comprese in quattordici punti di distacco dalla capolista. Se poi la terza classificata ha un distacco di dieci punti dalla quarta sale in A senza disputare i playoff. Se in Serie B vincono le prime tre classificate, in Serie A vince solo la prima: riteniamo quindi giusto che lo scudetto sia assegnato direttamente alla capolista. E fino al 1997 solo chi vinceva lo scudetto partecipava alla Coppa dei Campioni fin quando nella Champion's League la partecipazione è stata più democraticamente estesa anche alle seconde ed alle terze classificate passando queste ultime per i preliminari.

La Juve potrebbe vincere matematicamente già ad aprile e per un mese e mezzo si andrebbe avanti a forza d'inerzia. Per l'accesso in zona Champion's ci sono pure le outsiders Lazio e Fiorentina, senza dimenticare la Sampdoria, che potrebbero scalzare le comprimarie Roma e Napoli dalle loro posizioni e quindi dagli obiettivi (minimi) di inizio stagione; se questo campionato ha ancora vivacità e suscita interesse il merito è solo loro.

Antonio Gagliardi



HIGUAIN Ma che ci faccio qui?

Non vorremmo, anche se per dovere giornalistico dobbiamo, ribadire certi argomenti abusati in questi giorni, anche perché sottolineare determinati punti, rimarcare i soliti fattori che da mesi... forse da più di un anno evidenziamo, imputando sia alla Società Calcio Napoli, che al tecnico le rispettive mancanze, in questo particolare momento di linciaggio mediatico e non solo, è come sparare sulla Croce Rossa. Ma il problema c'è e va affrontato, o quanto meno discusso, e il disastroso rendimento del Napoli in Campionato, ultimamente soprattutto in trasferta, induce a delle serie riflessioni, intanto strategiche, visto che tutti, ma proprio tutti, stavolta hanno capito che gli obiettivi dell' internazionale Rafa vanno oltre le "glorie" che un campiona-tuccio come quello italiano può offrire... e le scelte di Verona hanno scritto a caratteri cubitali gli intenti del coach spagnolo. E' vero che con tante gare in ballo un certo turnover è d'obbligo, ma un **Gonzalo Higuain** di questi tempi, uno che sembra avere l'argento vivo addosso, e in una gara in cui davvero era vietato sbagliare, non lo lasci in panca a guardarsi un avvilente spettacolo, a spappolarsi il fegato e a rimuginare chissacché... Magari a pensare "Ma che ci faccio qui!" e a meditare altri palcoscenici, a coltivare altre ambizioni. Un asso di quella portata lì, che vive un momento di forma strepitosa, pilastro e trasciatore, nonché top player assoluto ed uomo squadra come ce ne sono pochi, reduce per di più da una tripletta in Europa League e da prestazioni strabilianti sia in Campionato ma soprattutto nelle gare di Coppa, lo mandi in campo dal primo minuto e casomai lo sostituisci poi! Certo, non è scritto da nessuna parte che la sola presenza in campo del pipita avrebbe garantito la vittoria, anche perché il povero Zapata raramente ha meritato quando è stato chiamato a sostituire il blasonato collega, ma l'esperienza, la classe e l'autorevolezza dell'argentino avrebbero fatto di certo la differenza, tanto più che l'attaccante in questione non era per l'occasione l'unica stella a dover far da spettatore...persino l'efficientissimo Manolo Gabbiadini e José Callejón hanno dovuto, per volere dello sconsiderato Benitez, assistere da bordo campo all'angosciante supplizio azzurro. E' vero, certo, a metà del secondo tempo le stelle sono entrate in campo e, qualcuno dirà, avrebbero potuto anche provarci a raddrizzare il match per far sì che la squadra azzurra riuscisse a tenere il passo di una Lazio che corre come un treno e non ne sbaglia una (E non ha fallito manco l'occasione offerta dal Napoli per piazzarsi solitaria al terzo posto)...ma il risultato era ormai compromesso, la situazione psicologica era quella che era e il Napoli non c'era mai stato in partita, avendo disputato una delle gare più inconsistenti, insipide e anonime dell'era Benitez. Di certo non è nostra intenzione crocifiggere don Rafé, che stimiamo ed amiamo anzitutto come persona, è giusto anche dire che è sempre difficile fare delle scelte e se egli ha creduto di optare per le soluzioni più giuste avrà avuto i suoi motivi... Speriamo per lui e per noi che il tempo (anche se ormai ne è rimasto poco) gli dia ragione.. ma la delusione è tanta e la cosa che ci rattrista è veder svanire le nostre aspettative e mortificata la nostra fede! Il tecnico, lo si sa ormai, a fine stagione taglierà la corda... quel che gli si chiede è di valutare d'ora in avanti con maggiore accortezza le sue decisioni! Il mancato raggiungimento di un piazzamento Champions sarebbe, oltre che un fallimento, il miglior pretesto per far scappare i fuoriclasse azzurri, Gonzalo Higuain in testa, il quale ha sempre dichiarato, ed a ragione, che la sua aspirazione è quella di essere protagonista nell' Europa che conta!

Tilde Schiavone



Gonzalo Gerardo Higuain (Brest, 10 dicembre 1987)



David López Silva (Barcellona, 9 ottobre 1989)

DAVID LOPEZ Dalle stelle alle stalle

Il Napoli discontinuo, irritante, esasperante... è tornato a far parlare di sé in negativo a Verona, in quella che rappresenta la terza sconfitta esterna consecutiva in Campionato, l'ennesima prova sconcertante degli azzurri ed ulteriore fiasco del cocciuto tecnico Benitez, marpione come pochi, che ormai attende che arrivi maggio per salutare tutti ed andarsene nell'amata Premier... ma che nell'attesa, da "Re" quale è, punta tutto sulle Coppe strafregandosene di ambire a quel posto che vorrebbe dire Champions in un Campionato di cui egli domani non farà più parte, e probabilmente badando egoisticamente alla sua bacheca in cui una Coppa in più (ammesso poi che gli azzurri riescano a portarsi a casa qualcosa a fine stagione... Il che scontato non è affatto) ci starebbe proprio bene. A Verona ciò a cui si è assistito, è stata una prova avvilente della squadra, che a dire il vero tanto squadra non è nemmeno persa, e dei singoli, alcuni dei quali carenti sotto parecchi aspetti... A cominciare da Mesto, tale di nome e di fatto, passando per De Guzman e Ghoulam... Fino ad arrivare all'imbarazzante **David Lopez**, il cui rendimento da un po' di tempo in qua è in netto regresso, un vero problema per un centro-campo dotato di soli due elementi i cui errori spesso si rivelano fatali. E dire che lo spagnolo, che fuoriclasse certo non è e non per colpa sua, lo abbiamo spesso elogiato in passato per la sicurezza che palesava in campo, per l'affidabilità che, in un ruolo delicato come quello da egli ricoperto, è fondamentale... E l'avevamo apprezzato infine per le sue doti di recuperapalloni che lo avevano reso protagonista e pedina fondamentale di una mediana di cui, insieme a Gargano era diventato il titolare inamovibile. Da qualche tempo invece sembra meno efficiente ed anche nella partita contro l'Inter, in cui il Napoli, in vantaggio di 2 gol fino al 70'si era fatto poi rimontare, il catalano, risultato alla fine tra i peggiori in campo, era sembrato meno concentrato del solito, sbagliando elementari passaggi e mettendo in difficoltà la squadra. A Verona ha fatto anche peggio, fiacco ed impalpabile si è lasciato sovrastare dall'avversario Hallfredsson (trasformatosi per l'occasione nel genio della lampada), facendosi superare con facilità dall'islandese in molte, troppe, circostanze... ma soprattutto in occasione dei due gol dei veneti, in cui le imprecisioni dell'azzurro hanno dato il via alle azioni che hanno mandato Luca Toni alias #CristianoRonaldoPerUnGiorno, in rete. E' vero che nell'arco di una stagione può anche capitare un periodo negativo, in cui ad un atleta le cose che fino a poco tempo prima riuscivano semplici diventano di colpo inattuabili, se il motivo di tutto ciò è questo non si può far altro che aspettare il recupero della condizione... e augurarsi che il tutto avvenga in tempi brevi. Non è uno di quei top players che ti fanno perder la testa David Lopez e lo sappiamo, ma alternative ce ne sono poche e impegni ancora tanti, se il Napoli non vuol rischiare di far diventare un flop questa stagione, deve a tutti i costi cercare di preservare almeno quel terzo posto che vorrebbe dire Champions...

L' Europa League è un bel sogno, è vero...

Ma non sappiamo se rimarrà tale! Più logico è andare avanti tenendo i piedi ben piantati in terra cercando, partita dopo partita, di risalire in Campionato e provando a trovare quell'identità che attualmente sembra smarrita.

T. S.

AZZURRI PER SEMPRE

Ricardo Rogeiro de Brito 'Alemão', il tedesco

Napoli e Atalanta si affronteranno domenica al San Paolo per la 28ª giornata di Serie A. In occasione della partita, per la rubrica "Azzurri per sempre" ricordiamo il grande Ricardo Rogeiro de Brito, meglio conosciuto come Alemão: ex centrocampista che ha giocato sia con la maglia azzurra che con quella nerazzurra. Nato a Lavras in Brasile, il 22 novembre 1961, inizia a giocare a calcio nel 1978 nella squadra del Fabril. Nella stagione 1980/1981 approda al Botafogo, club nel quale gioca fino al marzo 1987 e colleziona 62 presenze e 7 reti. Successivamente viene acquistato dall'Atletico Madrid. La prima annata con la squadra spagnola termina con un settimo posto, ma in quella successiva, Alemão contribuisce alla conquista del terzo posto e quindi alla qualificazione in Coppa Uefa. Dopo due stagioni con i "colchoneros", con

31 presenze e 5 reti, il Napoli lo acquista per 4,6 miliardi di lire. Alemão entra subito nel cuore dei tifosi azzurri, dimostrando le sue grandi qualità da centrocampista, un calciatore che dava del suo meglio per tutti i 90 minuti. Con la maglia azzurra arrivano grandi soddisfazioni: si rende protagonista il 17 maggio 1989, nell'indimenticabile notte della finale di ritorno della Coppa Uefa con lo Stoccarda segnando una rete, contribuendo quindi alla vittoria del trofeo. Nella stagione successiva invece, vince con gli azzurri il campionato e la Supercoppa. Gioca all'ombra del Vesuvio fino all'annata 1991/1992, nella quale il Napoli termina il campionato al quarto posto, conquistando la qualificazione alla Coppa Uefa. Sono in tutto 133 presenze e 14 reti per Alemão tra campionato e coppe. Nella stagione 1992/1993 passa all'Atalanta. Con gli orobi-

ci trascorre due anni: il primo concluso al settimo posto a pari punti con la Sampdoria, nel secondo anno invece arriva la retrocessione in Serie B. Successivamente Alemão torna in Brasile, e gioca nella squadra del San Paolo dove vince nel 1994 la Coppa Conmebol. Chiude la sua carriera da calciatore nel 1996 al Volta Redonda. Per quanto riguarda la Nazionale, esordisce il 17 giugno 1983 in un'amichevole contro la Svizzera, vinta dal Brasile per 2-1. Partecipa ai mondiali in Messico nel 1986, ma i verdeoro vengono eliminati ai quarti di finale dalla Francia. Nel 1989 vince la Coppa America e l'anno seguente disputa il Mondiale in Italia. Alemão resterà per sempre nella storia del Napoli come uno dei calciatori più forti che il club azzurro abbia mai avuto.

Mariano Porena





Le strategie future del Napoli

Snodo allenatore e Champions: ma c'è già un indizio...

Marzo è sempre stato un mese cruciale, in cui si delineano gli obiettivi stagionali: sebbene gli azzurri vivano un momento particolarmente difficile, il Napoli è ancora in corsa in tutte e tre le competizioni: lotta per il secondo-terzo posto in campionato, semifinale di Coppa Italia e quarti di finale di Europa League.

E' altresì vero che in questo periodo della stagione si dovrebbero pianificare le azioni programmatiche della società in vista del prossimo anno: in questo senso, uno snodo cruciale è rappresentato dal futuro dell'allenatore, **Rafa Benitez**, il cui contratto con il club azzurro scadrà nel giugno prossimo. Il coach spagnolo ha però rimandato ogni sua decisione a metà aprile, dopo il 16 per l'esattezza, almeno questo è quanto stato detto dallo stesso pubblicamente a stampa e tifosi.

Sembra però poco credibile che il Presidente De Laurentiis, soprattutto in virtù della precedente esperienza con Mazzarri, possa attendere ancora tutto questo tempo la decisione del suo allenatore e magari lasciarsi sorprendere: è verosimile che lo spagnolo abbia già comunicato la sua decisione al Presidente, ma che entrambi non vogliano renderla pubblica per non distrarre i propri giocatori dall'inseguimento degli obiettivi stagionali. Secondo quanto ci risulta, il futuro di Rafa Benitez pare destinato alla Premier League inglese, in orbita Manchester City, di sicuro comunque non più alle falde del Vesuvio: per la sua sostituzione il presidente del Napoli ha deciso di puntare su **Luciano Spalletti**, con cui ci sono stati



numerosi contatti. Più indietro, in una fantomatica classifica per il post Benitez, ci sono i nomi di **Montella** e **Mihajlovic**, ma forse non ritenuti adatti da De Laurentiis per la loro poca esperienza internazionale. Una notizia a conferma dell'addio dello spagnolo è l'incontro che De Laurentiis ha avuto circa una settimana fa con il presidente dell'Empoli Corsi per parlare di **Mirko Valdiferri**: una trattativa nata su esclusiva iniziativa del Presidente del Napoli, senza il placet di Benitez o l'inter-

vento di Bigon. Centrocampista classe '86, 29 anni ad aprile, non è proprio il prototipo di calciatore che piace a De Laurentiis: quest'aspetto lascia dunque presagire che il presidente si sia mosso su indicazione di 'altri'. L'offerta messa sul piatto è di circa 6 milioni, e il club azzurro pare sia in vantaggio sul Milan, uno dei primi club ad interessarsi al centrocampista che tanto bene sta facendo quest'anno con la maglia dell'Empoli, ma che finora non ha presentato alcuna offerta.

Altro nome in orbita azzurra per rinforzare il centrocampo, è quello dello spagnolo **Javi Martinez**, mediano del Bayern Monaco, classe '88, 190 cm, sarebbe il prototipo del centrocampista per il 4-2-3-1 di Rafa Benitez. Ma visto l'esoso costo del cartellino e il suo ingaggio, si può definire quasi un sogno, almeno stando alla situazione attuale.

Il Napoli la prossima stagione dovrà però ritoccare necessariamente anche altri settori, come quello delle fasce laterali, visti i sempre più probabili addii a fine stagione di Mesto e Maggio, in scadenza di contratto, e quello di Britos: un nome sempre ricorrente è quello di **Matteo Darmian** del Torino, calciatore capace di ricoprire entrambe le corsie laterali e che ben sta figurando quest'anno con la maglia granata. In passato si è parlato di un possibile scambio con Duvan Zapata: staremo a vedere. Altro profilo interessante seguito dallo scouting azzurro è quello del tedesco **Andreas Beck**, terzino destro classe '88 in forza all'Hoffenheim.

Il mercato del Napoli è naturalmente in continua evoluzione: è evidente che la società azzurra si stia già muovendo, ma è altrettanto chiaro che ogni strategia dipenda molto da quale sarà il prossimo allenatore, e anche da quale piazzamento riuscirà ad ottenere la squadra azzurra in questo campionato. Sappiamo quanto conti la qualificazione in Champions per le casse azzurre e per le strategie future sul mercato...

Giuseppe Di Marzo

ANTEPRIMA

Rafa-Napoli, fine della storia. Benitez dovrebbe dire sì al Manchester City

Benitez avrebbe già comunicato a De Laurentiis l'intenzione di non continuare l'avventura sulla panchina azzurra. Dove andrà allora il corpulento santone spagnolo? Al Liverpool? Ad allenare la nazionale spagnola? Niente di tutto questo. Notizie dalla Spagna parlando di insistenti contatti tra Ferran Soriano, Beguristain, direttore del Manchester City e Rafa Benitez. Il tecnico spagnolo sarebbe affascinato dall'idea di tornare in Premier League con uno squadrone che gli garantirebbe di arricchire ancor di più il suo carriera di successi.

Chi succederà a Benitez, invece,

sulla bollente panca del Napoli? Tutti gli indizi porterebbero a Luciano Spalletti che in estate terminerà il legame contrattuale con lo Zenit di San Pietroburgo. L'entourage azzurro vorrebbe stringere per l'ex tecnico della Roma soprattutto per dare continuità al progetto tattico intrapreso due anni fa da Benitez con il 4-2-3-1. Oltretutto, De Laurentiis vorrebbe affidare il suo Napoli ancora ad un tecnico di respiro internazionale. Nei prossimi giorni se ne saprà molto di più soprattutto sul destino di Benitez: aprile è vicino...

Vincenzo Letizia



PIANETAZZURRO www.pianetaazzurro.it

su facebook

Entra a far parte del gruppo di PianetaAzzurro su Facebook e confrontati con migliaia di tifosi dal sangue azzurro come te!



Atalanta in cerca di punti salvezza

L'ex tecnico azzurro Reja col 5-3-2 per blindare la difesa

Il Napoli affronterà l'Atalanta prima della sosta, chiudendo di fatto un mese di fuoco che ha visto gli azzurri impegnati anche in Europa e nella semifinale di Coppa Italia. La società del presidente Percassi ha da poco cambiato allenatore, passando da Stefano Colantuono, storico tecnico delle ultime eccezionali stagioni, all'ex mai dimenticato tecnico azzurro, Edy Reja. La situazione di classifica è molto complicata visto che gli orobici occupano attualmente la quart'ultima piazza, con soli 4 punti di vantaggio su Cagliari e Cesena: nelle due partite sotto la gestione del friuliano, sono arrivati solo due 0-0, rispettivamente contro Parma e Udinese.



Difficile individuare dopo due soli partite quali possono essere i punti di forza e quelli deboli della formazione nerazzurra sotto la gestione friuliana. È possibile comunque immaginare quali saranno le precauzioni che Reja adotterà in vista della sfida contro gli azzurri: molto probabilmente, come spesso accade al San Paolo contro le cosiddette piccole, l'Atalanta cercherà di difendersi e di non subire gol, magari disegnan-

do una difesa a 5, cercando di intasare il più possibile gli spazi, rovinando il gioco avversario e non scoprendo mai il fianco. Uno dei maggiori problemi dell'Atalanta resta comunque l'attacco, uno dei meno prolifici dell'intera serie A. Peggio hanno fatto solo Chievo Verona e Parma. Un dato clamoroso se si considerano gli ottimi giocatori di cui dispone il reparto offensivo orobico: spicca tra l'altro l'ex azzurro

German Denis, già in gol tra l'altro nel match di andata terminato 1-1, e l'ex genovese Mauricio Pinilla.

Edy Reja avrà però alcune defezioni di formazione in vista della gara contro il Napoli, prevista per domenica prossima alle ore 20.45 allo Stadio San Paolo: l'allenatore friuliano dovrà infatti rinunciare a due perni fondamentali del suo centrocampo: si tratta di Cigarini e Carmona. Il primo era diffidato, ed essendo stato ammonito nel corso della gara tra Atalanta e Udinese, salterà la trasferta; il secondo, invece, è stato espulso nella stessa gara e dunque salterà sicuramente la gara a Fuorigrotta.

Il gruppo nerazzurro sulla carta appare nettamente superiore alle altre concorrenti per la salvezza, ma che, come già detto, segna con il contagocce (dopo Chievo e Parma, la squadra di Edy Reja ha il terzo peggior attacco del campionato con appena 22 gol segnati) e che, poi, subisce gol con troppa facilità nei minuti finali della frazioni di gioco: infatti, nell'ultimo quarto d'ora dei primi tempi le reti incassate dall'Atalanta ammontano a 12 (il 32% del totale); mentre

nei 15 minuti finali dei secondi tempi i gol subiti sono 9 (il 24%). Esiguo inoltre il numero delle vittorie – appena cinque – degli orobici in stagione, capaci di battere il Cagliari al Sant'Elia alla 2ª d'andata e il Parma alla 7ª tra le mura amiche con il punteggio di 1-0, il Cesena alla 14ª (dopo un'astinenza di sette settimane), il Milan a San Siro alla 19ª e di nuovo il Cagliari alla 21ª (stavolta tra le mura amiche).

Avversario dunque abbordabile per gli azzurri, ma da non sottovalutare: è necessario riscattare le recenti brutte prestazioni e i conseguenti negativi risultati di questo mese di marzo, la lotta al terzo (e al secondo) posto resta tuttavia ancora aperta. Gli uomini di Benitez sono chiamati ad una vera e propria riscossa e anche perché no, ad una prova d'orgoglio, per non vanificare l'ottimo lavoro svolto fino a questo momento, prima delle tre sconfitte consecutive subite lontano da casa. E c'è da scommetterci che il buon caro 'vecchio' Edy Reja venderà cara la pelle...

Giuseppe Di Marzo

AMARCORD

Con i bergamaschi solito incrocio pericoloso

E' destino che l'Atalanta debba incrociare la strada del Napoli sempre in un momento delicato, come nella stagione 2011-12 quando l'incontro si disputò a sette giornate dalla fine con gli azzurri reduci da due sconfitte consecutive esterne, Juventus (3-0) e Lazio (3-1). Ebbene, finì 1-3 per l'Atalanta passata in vantaggio al 10° con un preciso diagonale di Bonaventura, 3' dopo Lavezzi illuse la truppa azzurra con quello che fu il suo ultimo gol prima di partire per Parigi. Neroblu di nuovo avanti al 58° grazie a Bellini, vantaggio messo in cassaforte dieci minuti più tardi da un rasoterra calciato fuori area da Carmona.

I bergamaschi non vincevano al San Paolo dal 1997. In quell'anno solare l'Atalanta passò per ben due volte; il 21 aprile segnò Inzaghi e quella sconfitta di fatto fu il capolinea dell'avventura napoletana di Gigi Simoni. Il tecnico emiliano, già accordatosi con l'Inter, fu contestato a fine gara dai tifosi per poi subire l'esonero prima di disputare la doppia finale di Coppa Italia contro il Vicenza. Il successivo 28 settembre finì ancora 0-1 grazie alla rete dell'ex Nicola Caccia; allora la guida tecnica era affidata a Bortolo Mutti anche lui esonerato appena una settimana dopo.

Atalanta capitata nel bel mezzo di un momento critico anche il 17 marzo 2013 con il Napoli reduce da quattro pareggi consecutivi ed una sconfitta, combinazione anche questa a Verona per 2-0 (Chievo). Finì 3-2, non senza fatica, con gli azzurri raggiunti due volte: prima un'autorete di Cannavaro poi Denis annullarono i due vantaggi firmati da Cavani e gli orobici furono piegati solo all'81° da Pandev.

Diversi fattori caratterizzarono due successi del Napoli; le gare erano le prime del campionato, stesso punteggio con reti sigla-



te nei minuti finali: 9 ottobre 1988, in una domenica che si rivelerà tragica per atti di violenza accaduti in altri stadi, la meteora Giacchetta corresse in rete, proprio al 90°, un assist di Maradona. Il 21 settembre 1991 fu Zola, all'84°, a regalare i due punti agli azzurri. Successi del Napoli il 14 aprile 1991 con rete di Silenzi nel 2-0 che vide anche la marcatura di Renica, il 28 marzo 1993 con l'1-0 firmato da Policano che anche contribuì con una doppietta al 4-0 del 12 dicembre successivo insieme alla rete di Pecchia ed all'autogol di Valentini. Il 4 febbraio 1996 fu Alain Boghossian ad aprire le marcature nel

2-0 arrotondato da un'autorete di Paganin. Aggiungiamo che quell'anno il Napoli fu corsaro anche a Bergamo con le reti, tra gli altri, del compianto Imbriani e Agostini.

Due le sfide disputate in serie B entrambe chiuse a reti bianche: nel 1998-99, le due compagnie afflittose insieme l'anno prima, e nella stagione 2003-04. La risalita in Serie A Napoli-Atalanta è stata caratterizzata da due vittorie per 2-0: nell'aprile 2008 in gol Hamsik e Lavezzi, nel maggio 2010 fu una doppietta di Quagliarella a sancire la retrocessione in B del club orobico.

Tornando all'era Maradona, due successi di misura nell'84-85 gol di Caffarelli, e nell'85-86 gol di Renica. Nell'anno del primo scudetto un Napoli già in mostra subì un inatteso stop: 2-2 con pareggio atalantino all'83° di Incocciati che raccolse al limite dell'area un maldestro rinvio di Garella. Poi ci fu la vittoria nell'anno del secondo scudetto; azzurri sul 3-0 dopo 48 minuti. Maradona in panchina afflitto dal mal di schiena, Zola, neoacquisto pagato meno di 500 milioni, in campo con la casacca n.10. Maglia che avrà avuto qualcosa di magico dato che il giocatore sardo segnò la terza rete con un tiro da fuori a girare che fece esplodere il San Paolo. Prima di lui a segno Crippa e Careca rete per l'Atalanta di Pasciullo al 50°. Chiudiamo in bellezza con l'ultima sfida nella terza giornata dello scorso campionato; quel 2-0 fu il terzo di quattro successi consecutivi. Pratica risolta nella ripresa quando Higuain e Callejon, al 70° ed all'80°, lanciarono la squadra dell'esordiente Benitez che dopo quattro turni si trovò in testa a punteggio pieno con la Roma.

Antonio Gagliardi



Direttore generale
VINCENZO LETIZIA

Grafica
GIUSEPPE BIZZARRO

Foto
FELICE DE MARTINO

Stampa
Centro Offset Meridionale srl
Caserta
Tel 08231873101
Fax 08231873103

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003

Gabbiadini e Higuain in campo dal primo minuto

Domenica alle ore 20.45 va in scena Napoli-Atalanta, partita valevole per la 28esima giornata di campionato. Gli uomini di Benitez, dopo aver perso malamente in quel di Verona, devono rialzarsi. Archiviata l'Europa League è, infatti, il momento di pensare al campionato: il terzo posto è ora della Lazio, ma non tutto è perduto e sarebbe un delitto mollare proprio adesso. Contro l'Atalanta dell'ex Reja servirà una prova d'orgoglio che confermi che gli azzurri sono ancora vivi in un campionato che per la zona Champions non ha ancora emesso verdetti definitivi.

COME SI PRESENTA IL NAPOLI – Tanti, troppi i problemi ai quali deve fronte mister Benitez. Il tecnico spagnolo confida nel recupero di Strinic in difesa, reparto dove oltre all'infortunato Koulibaly mancheranno per squalifica Albiol e Ghoulam. Ancora indisponibile Gargano. Formazione che dovrebbe quindi schierarsi con Andujar in porta, sostenuto da una linea difensiva a quattro con Britos ed Henrique centrali di difesa, Maggio sulla



destra e Strinic sulla sinistra. In mediana, spazio a Inler e David Lopez mentre sulla tre quarti sarà la volta di Callejon, Hamsik e Gabbiadini con Higuain unica punta in attacco.

COME SI PRESENTA L'ATALANTA – Mister Reja deve rinunciare a Carmona sanzionato con un turno di stop dal Giudice Sportivo. Da monitorare le condizioni di Zappacosta che sta recuperando da un infortunio muscolare e ha da poco ripreso a correre con i compagni. Per il resto, formazione che dovrebbe schierarsi con il

solito Sportiello in porta con Biava, Stendardo, Cherubin nella linea di difesa. Centrocampo a quattro con Emanuelson e Dramè larghi sui lati, Cigarini e Baselli al centro. In attacco spazio a Moralez, Gomez e Denis con quest'ultimo favorito su Pinilla.

PROBABILI FORMAZIONI:
NAPOLI (4-2-3-1): Andujar; Maggio, Henrique, Britos, Strinic; Inler, David Lopez; Callejon, Hamsik, Gabbiadini; Higuain. **A disposizione:** Rafael, Colombo, Mesto, Luperto, Zuniga, Jorginho, De Guzman, Insigne, Mertens, Duvan Zapata. **All.:** Benitez
ATALANTA (3-4-3): Sportiello; Biava, Stendardo, Cherubin; Emanuelson, Cigarini, Baselli, Dramè; Moralez, Denis, Gomez. **A disposizione:** Avramov, Masiello, Benalouane, Bellini, Del Grosso, Zappacosta, Migliaccio, D'Alessandro, Boakye, Bianchi, Pinilla. **All.:** Reja

Angelo Gallo



tiro dritto... **Punto**

Le nostre agenzie della Campania

Napoli...

Via Pini di Solimene 102/104
Corso Duca D'Aosta 29/A
Via Bivio di Mugnano 3
Via Giuseppe Silvati 31/A
Via Bartolo Longo 110
Via Cesare Rosaroll 77-77/A
Via Antonino D'Antona 30/30 A
Via Matteo Renato Imbriani 94/D
Via Forcella 60. Angolo Piazza Calenda Piazza Nicola Romano 11
Via Francesco Cilea 125/127
Via Nicola Antonio Porpora 3/5
Via Simone Martini 54/60
Via Privata Detta Ricci 9
Via Enzo Tortora 18/20
Via Pigna 142/A
Via Egidio Velotti 79/81
Via Enrico Pessina 86

...e provincia

TORRE ANNUNZIATA Via Tagliamonte 2/F-G
TORRE ANNUNZIATA Corso Vittorio Emanuele 370
TORRE DEL GRECO Via Nazionale 191/B
TORRE DEL GRECO Via Sedivola 15/A
TORRE DEL GRECO Via Diego Colamarino 87
TORRE DEL GRECO Via Pescatori Di Spugna 7
ERCOLANO Corso Resina 25
PORTICI Via Liberta' 200/202
PORTICI Viale Tiziano 44/45
PORTICI Via Roma 22
SAN GIORGIO A CREMANO Piazza Trento E Trieste 3/4/5
ARZANO via G. Matteotti 30, angolo via Livorno
MARIGLIANO Corso Umberto 450/462
QUARTO via Giacomo Matteotti 28/30/32
MELITO DI NAPOLI via Signorelli 202/204/206
MUGNANO DI NAPOLI Corso Italia 57
MUGNANO DI NAPOLI Via Napoli 77/79
CASALNUOVO Viale Degli Oleandri 6/8
GIUGLIANO IN CAMPANIA Via Domitiana Km 48
GIUGLIANO IN CAMPANIA Corso Campano 544
POZZUOLI Via Monterusciello 61 Avngolo
POZZUOLI Via Pendio Monterusciello 1
CAIVANO Corso Principe Umberto I 40/42
GRUMO NEVANO Via Duca D'Aosta 55/57
ISCHIA Casamicciola Terme, Piazza Marina, 5/7

e altre province

AVERSA Via Della Repubblica, 15
LUSCIANO Via Della Liberta' Snc., Coop. La Maison, Fabb. E
NOCERA INFERIORE Piazza Armando Diaz, 13
NOCERA INFERIORE Via Starza San Pietro 9/13
SAPRI Piazza Regina Elena, 15
AVELLINO Via Salvatore Moccia, 18/20
ARIANO IRPINO Corso Vittorio Emanuele, 23
ARIANO IRPINO Piazza Mazzini 1/B
SIRIGNANO Viale Michelangelo Snc
BENEVENTO Viale Principe Di Napoli 149
POTENZA Via Vaccaro, 184/188



Il Casale
 agriturismo
 ristorante
 affittacamere

APERTO
 dal Mercoledì alla Domenica
 PRANZO e CENA

CHIUSURA SETTIMANALE
 Lunedì e Martedì

www.ilcasalepietrastornina.com

Via Boscarelli, 5 - Pietrastornina (AV)
 Tel. 0825.993017 - Cell. 340.3975541




MEDIASET PREMIUM
 MAXI SCHERMO
 per seguire in diretta tutte le partite!



**Domenica e festivi
 menu turistico € 25!**

Prepariamo il nostro locale anche per vostre cerimonie, compleanni, battesimi, comunioni, feste di laurea.. Con buffet e menù a tema!



Ogni venerdì, da noi trovate tante specialità a base di pesce fresco! Menù in offerta e menù a prezzo fisso! Aperti dal mercoledì alla domenica pranzo e cena! A cena anche pizzeria!





L'ADDIO PRATICAMENTE CERTO DI BENITEZ, POTRÀ INFLUIRE NEGATIVAMENTE SULLE PRESTAZIONI DEL NAPOLI D'ORA IN AVANTI?



Bruno Gaipa



Non credo che l'addio di Benitez possa incidere sui risultati del Napoli di fine stagione. I calciatori sono professionisti ed ogni partita è una vetrina per valorizzarsi o depauperarsi. Già solo per questo immagino che ci mettano sempre il massimo delle loro possibilità. Benitez è un professionista e anche il suo atteggiamento non credo dipenda dall'idea di futuro della sua carriera. Anche lui sa che se lascia Napoli con un buon risultato anche il suo curriculum ne ha vantaggi. Soprattutto alla luce del fatto che la sua prima parentesi italiana non gli ha fatto un'ottima pubblicità. Quindi Napoli è anche un'occasione per dimostrare che anche in Italia può fare bene. Fermo restando che la sua mentalità in Italia certamente non può portare ad obiettivi come lo scudetto. Ma credo che non sia la sola responsabile di questa stagione partenopea. Non dimentichiamoci che il mercato fatto dalla società non ha per nulla coperto i difetti dell'anno scorso. Anzi...

Fabrizio Cappella



Personalmente non sarei così categorico sull'addio di Benitez, in ogni caso non credo che questo possa influenzare le prestazioni della squadra. Se pure dovessero già avere la certezza che l'allenatore non sarà più lo stesso, i calciatori hanno tutto l'interesse, sia come gruppo sia individualmente, a dare il massimo fino alla fine. Chi resterà a Napoli vorrà farlo in una squadra competitiva e impegnata su più fronti, chi ritiene che il suo futuro debba essere lontano da qui cercherà di aggiungere comunque un tassello prestigioso al proprio curriculum, non foss'altro che per avere maggiore forza contrattuale al momento di accordarsi con un nuovo club. Quindi credo che le scelte di Benitez, sia che resti sia che vada via, non andranno a incidere sul rendimento del Napoli.



Nello Odierna



Spero di no, ma il futuro del Napoli passa attraverso la qualificazione in Champion's!

Lucio Pengue



Non sono sicuro che Benitez lasci il Napoli. Sicuramente le offerte del presidente De Laurentiis non mancano per farlo restare, ma il tecnico spagnolo non ha ancora deciso. Tutto può ancora succedere, anche se è molto più probabile che vada via. Fatta questa premessa a mio avviso il suo tentennare non influenzerà i risultati sportivi della sua squadra, anche perché se questo dovesse accadere sarebbe gravissimo.



Liberato Ferrara



Dipende: se le cose si mettono bene non sarà alcuna influenza. I giocatori sono professionisti, giocano soprattutto per se stessi. Quando la squadra vince nessuno fa caso a certe cose. Ma se ci fossero problemi avere un allenatore in scadenza potrebbe diventare un problema serio, si scatenerebbe la caccia alle streghe ed il tecnico non avrebbe più quella forza che nasce dall'essere al centro di un progetto tecnico. Se le cose dovesse mettersi al brutto ognuno penserebbe solo a salvare se stesso.



Antonio Petrazuolo **NAPOLI MAGAZINE**

Non credo, i valori del Napoli sono ben delineati. I calciatori azzurri sono professionisti, a prescindere dalla guida tecnica. Di sicuro bisogna fare chiarezza, ad aprile ne sapremo di più.

Afonso Benevento



L'addio certo o quantomeno probabile di Rafa non avrà ripercussioni sul rush finale del Napoli. Secondo me il progetto e l'obiettivo principe di Benitez e De Laurentis è vincere l'Europe League. Sarebbe la chiusura perfetta del cerchio, in linea con l'internazionalizzazione del club da sempre pallino fisso di ADL. L'errore da non commettere è pensare di raggiungere il terzo posto con il minimo sfrozo, mentre Lazio, Fiorentina e Samp fanno davvero sul serio.



Mimmo Malfitano



Non credo, la squadra sa bene che il progetto tecnico andrà avanti al di là di chi sarà l'allenatore. I giocatori hanno tutto l'interesse di concludere la stagione avendo raggiunto almeno un obiettivo. Piuttosto mi chiedo perché solo a Napoli debbono accadere robe del genere, che un allenatore non deve dare risposte sul proprio futuro. Mi sa tanto che sta per ripetersi una situazione simile a quella che caratterizzò l'addio di Mazzari.



Gianluca Monti



Non credo. I giocatori debbono assumersi le loro responsabilità, a prescindere dal fatto che non si conosca il futuro dell'allenatore - cosa per altro molto grave a poche settimane dalla fine del campionato.



Maurizio Nicita



Mi pare che purtroppo stia già influenzando. Di sicuro in campionato, dove il rendimento nelle ultime trasferte è sconcertante. Si spera almeno di non compromettere le coppe.



Antonello Perillo



L'addio quasi certo di Benitez già sta creando contraccolpi negativi alla squadra. E' dalla scorsa estate, dopo il tonfo di Bilbao, che auspico il rinnovo del contratto. Sarebbe stato un segnale forte di ripartenza. E' vero che i calciatori sono dei professionisti ma un leader vicino all'addio inevitabilmente perde consenso nel gruppo.



Michele Sibilla



Credo sia il banco di prova più importante per gli azzurri, anche più difficile delle prossime gare di campionato e coppe. Sinceramente non ho motivi né segnali per pensare il contrario, perché uno scarso impegno, mollare la presa solo perché l'allenatore ha già comunicato a tutti che a fine stagione andrà via, sarebbe la peggiore pubblicità che i calciatori azzurri farebbero a sé stessi, sia se decidano di restare che, in caso contrario, di cambiare aria. Chi comprenderebbe un giocatore, anche bravo, ma che soffre questo tipo di depressione?



Ferruccio Fiorito



Un nave senza comandante rischia di perdere la rotta anche se l'equipaggio è attrezzato per navigare in acque agitate. Indipendentemente dalla metafora poco calcistica, ma probabilmente "azzeccata" al caso di specie, credo che il Napoli e Benitez abbiano ancora molto da darsi, non ritenendo affatto scontato il presunto divorzio. Lasciarsi non è mai facile, ma è ancor più difficile trovare una realtà potenzialmente vincente come quella del Napoli di de Laurentis che ha grandi margini di crescita. Mi aspetto un finale a sorpresa che però ritengo non sia stato ancora scritto né de Laurentis né da Benitez.

Antonello Gallo



Direi innanzitutto che l'addio sia assai probabile, non ancora certo del tutto. Comunque nell'immaginare un percorso futuro senza l'allenatore iberico credo indubbiamente possa influire abbastanza almeno per qualche calciatore. Ma, come capita spesso in tali circostanze, invece per qualcun altro può significare nuova carica e speranza di restare ed esprimersi finalmente al meglio. Al di là della professionalità dei singoli e del tecnico, ritengo comunque che la situazione di limbo per il futuro non giovi mai all'ambiente.



Paolo D'Amato



L'intento di Benitez in questo momento è arrivare in fondo alle competizioni con gli obiettivi che si sono prefissati lui e la società. Vincere l'Europa League, vincere la coppa Italia, classificarti nelle prime posizioni europee in campionato che, vincendo l'Europa League, ti darebbero l'accesso diretto alla prossima fase a gironi di Champions. Poi dopo con i quattro rinforzi chiesti a DeLaurentiis, lui decidere di rinnovare per cercare di vincere lo scudetto, in caso di mancato arrivo di questi quattro giocatori fortissimi, lui volerà verso altre destinazioni.



Carmine Martino



Io non sono convinto che abbia già deciso di lasciare. L'offerta irrinunciabile non è ancora arrivata. Non credo che Benitez possa abbandonare una squadra che necessita solo di qualche ritocco per aprire un ciclo vincente. Se non dovesse rinnovare il contratto, le prestazioni comunque non subirebbero cali fino alla fine della stagione. Tutti vogliono alzare coppe e festeggiare!



Dario Sarnataro



Se fosse certo come dite sì... secondo il mio punto di vista e le mie informazioni è "solo" probabile. In ogni caso in un ambiente così caldo e per una squadra in qualche modo legata a lui può senz'altro incidere sul finale di stagione. Pur non avendo alcun dubbio sull'estrema professionalità e sulla voglia di vincere di Benitez. Tocca alla società e agli stessi calciatori gestire al meglio questa situazione.



Roberto Esse



Credo di no, la squadra ha metabolizzato già in autunno la decisione del tecnico. L'incostanza in campionato è data dai limiti tecnici di alcuni atleti della rosa, primo su tutti Hamsik. Prevedo grandi soddisfazioni prima dell'arriverci a Rafa.



QUOTE

Table with columns: DATA ORA, PAL.-N°, AVVENIMENTO, 1X2, 1X2 HANDICAP, DOPPIA CHANCE, UNDER OVER 1,5, UNDER OVER 2,5, UNDER OVER 3,5, UNDER OVER 4,5, GOAL - NO GOAL, SEGNA GOAL CASA, SEGNA GOAL OSPITE.

CHIEVO 29 Performance: V V N N P V V 67%

PALERMO 35 Performance: P N N P V P 33%

MILAN 35 Performance: P N N V N P 42%

CAGLIARI 24 Performance: N P P P N P 17%

EMPOLI 30 Performance: N N N V N V 67%

SASSUOLO 32 Performance: V P P P P N 25%

JUVENTUS 64 Performance: V V P N V V 75%

GENOA 37 Performance: P N N V V N 58%

CESENA 21 Performance: N N V P N P 42%

ROMA 50 Performance: P N N N V N 50%

LAZIO 49 Performance: V V N V V V 92%

VERONA 32 Performance: V N V N P P 50%

NAPOLI 46 Performance: P V N N P V 50%

ATALANTA 25 Performance: N N P P P P 17%

PARMA 9 Performance: P N N P P P 17%

TORINO 36 Performance: P P P V V N 42%

SAMPDORIA 45 Performance: V V V N P N 67%

INTER 37 Performance: N P N P V V 50%

UDINESE 32 Performance: N V P P P N 33%

FIorentINA 45 Performance: V N P V V V 75%



Sicuro, è Lottoematica

QUOTE

DATA ORA	PAL.-N°	AVVENIMENTO	1X2			1X2 HANDICAP				DOPPIA CHANCE			UNDER OVER 1,5		UNDER OVER 2,5		UNDER OVER 3,5		UNDER OVER 4,5		GOAL - NO GOAL		SEGNA GOAL CASA		SEGNA GOAL OSPITE	
			L	1	X	2	H	1	X	2	1X	X2	12	U	O	U	O	U	O	U	O	G	NG	SI	NO	SI
GERMANIA - I DIVISIONE																										
20/03 20.30	17273-1	AMBURGO - HERTHA BERLINO	L 2,25	3,15	3,35	--	--	--	--	1,31	1,62	1,35	2,60	1,42	1,55	2,25	1,18	4,10	--	--	1,95	1,73	1,30	3,10	1,50	2,40
21/03 15.30	17273-2	FRIBURGO - AUGSBURG	L 2,85	3,30	2,45	--	--	--	--	1,53	1,41	1,32	3,15	1,29	1,73	1,95	1,26	3,35	1,06	6,65	1,73	1,95	1,35	2,90	1,30	3,25
21/03 15.30	17273-3	PADERBORN - 1899 HOFFENHEIM	L 3,50	3,55	2,05	--	--	--	--	1,76	1,30	1,29	3,90	1,20	2,00	1,70	1,40	2,65	1,13	4,80	1,60	2,15	1,35	2,90	1,16	4,20
21/03 15.30	17273-4	FC COLONIA - WERDER BREMA	L 2,20	3,35	3,30	--	--	--	--	1,33	1,66	1,32	3,15	1,29	1,73	1,95	1,26	3,35	1,06	6,65	1,78	1,90	1,25	3,50	1,40	2,65
21/03 15.30	17273-5	HANNOVER - BORUSSIA DORTMUND	L 5,25	4,10	1,60	-1	2,30	3,65	2,50	2,30	1,15	1,23	3,90	1,20	2,00	1,70	1,40	2,65	1,13	4,80	1,78	1,90	1,55	2,25	1,12	5,25
21/03 15.30	17273-6	STOCCARDA - EINTRACHT FRANCOFORL	L 2,35	3,45	2,90	--	--	--	--	1,40	1,58	1,30	3,90	1,20	2,00	1,70	1,40	2,65	1,13	4,80	1,55	2,25	1,20	3,85	1,25	3,35
21/03 18.30	17273-7	SCHALKE 04 - BAYER LEVERKUSEN	L 3,30	3,40	2,15	--	--	--	--	1,67	1,32	1,30	3,50	1,24	1,83	1,83	1,32	2,95	1,08	6,05	1,70	2,00	1,35	2,80	1,22	3,75
22/03 15.30	17273-8	MAINZ - WOLFSBURG	L 3,20	3,55	2,15	--	--	--	--	1,68	1,34	1,29	4,25	1,17	2,15	1,60	1,45	2,50	1,17	4,20	1,50	2,35	1,25	3,30	1,16	4,35
22/03 17.30	17273-9	BAYERN MONACO - M'GLADBACH	L 1,18	7,00	14,25	1	1,50	4,35	4,69	--	4,69	1,09	5,50	1,10	2,65	1,40	1,70	2,00	1,25	3,40	2,05	1,65	1,03	8,50	1,95	1,75
FRANCIA - I DIVISIONE																										
20/03 20.30	17269-11	PARIS SAINT GERMAIN - LORIENT	L 1,30	5,50	10,25	1	1,75	3,85	3,58	1,05	3,58	1,15	4,50	1,15	2,25	1,55	1,50	2,35	1,18	4,10	2,00	1,70	1,06	7,00	1,85	1,80
21/03 16.00	17269-12	OLYMPIQUE LIONE - NIZZA	L 1,50	4,10	6,25	1	2,35	3,55	2,48	1,10	2,48	1,21	3,50	1,24	1,83	1,83	1,32	2,95	1,08	6,05	1,95	1,73	1,12	5,00	1,70	2,00
21/03 20.00	17269-13	BASTIA SC - GUINGAMP	L 2,70	3,05	2,75	--	--	--	--	1,43	1,45	1,36	2,60	1,42	1,55	2,25	1,18	4,10	--	--	1,95	1,73	1,40	2,70	1,40	2,70
21/03 20.00	17269-14	CAEN - METZ	L 1,90	3,45	4,10	1	3,40	3,70	1,87	1,23	1,87	1,30	3,00	1,32	1,70	2,00	1,24	3,50	1,05	7,00	1,90	1,78	1,20	3,85	1,50	2,35
21/03 20.00	17269-15	EVIAN THONON. - MONTPELLIER	L 2,80	3,05	2,70	--	--	--	--	1,46	1,43	1,37	2,50	1,45	1,50	2,35	1,18	4,10	--	--	2,00	1,70	1,40	2,65	1,40	2,70
21/03 20.00	17269-16	TOLOSA - BORDEAUX	L 2,50	3,05	3,05	--	--	--	--	1,37	1,53	1,37	2,60	1,42	1,55	2,25	1,18	4,10	--	--	1,90	1,78	1,35	2,95	1,40	2,60
21/03 20.00	17269-17	RENNES - NANTES	L 2,10	3,10	3,90	--	--	--	--	1,25	1,73	1,37	2,45	1,47	1,45	2,50	1,16	4,35	--	--	2,15	1,60	1,30	3,10	1,60	2,10
22/03 14.00	17269-18	ST. ETIENNE - LILLA	L 2,00	3,15	4,10	--	--	--	--	1,22	1,78	1,34	2,45	1,47	1,45	2,50	1,16	4,35	--	--	2,25	1,55	1,30	3,10	1,70	2,05
22/03 17.00	17269-19	STADE DE REIMS - MONACO	L 3,85	3,20	2,05	--	--	--	--	1,75	1,25	1,34	2,60	1,42	1,55	2,25	1,18	4,10	--	--	2,15	1,60	1,60	2,20	1,30	3,10
22/03 21.00	17269-20	LENS - OLYMPIQUE MARSIGLIA	L 3,85	3,40	1,95	-1	1,81	3,75	3,50	1,81	1,24	1,29	3,15	1,29	1,73	1,95	1,26	3,35	1,06	6,65	1,78	1,90	1,45	2,50	1,20	3,85
CAMPIONATO ITALIANO SERIE A																										
21/03 18.00	17271-1	CHIEVO - PALERMO	L 2,40	3,15	3,05	--	--	--	--	1,36	1,55	1,34	2,60	1,42	1,55	2,25	1,18	4,10	--	--	1,95	1,73	1,35	2,95	1,45	2,55
21/03 20.45	17271-2	MILAN - CAGLIARI	L 1,80	3,50	4,50	1	2,80	3,75	1,97	1,19	1,97	1,29	3,70	1,22	1,95	1,73	1,37	2,75	1,12	5,00	1,73	1,95	1,14	4,65	1,50	2,40
22/03 12.30	17271-3	EMPOLI - SASSUOLO	L 2,15	3,25	3,40	--	--	--	--	1,29	1,66	1,32	2,85	1,35	1,65	2,05	1,22	3,65	--	--	1,83	1,83	1,25	3,40	1,45	2,55
22/03 15.00	17271-4	JUVENTUS - GENOVA	L 1,25	5,50	11,25	1	1,75	3,80	3,69	--	3,69	1,12	4,10	1,18	2,05	1,65	1,43	2,55	1,15	4,50	2,25	1,55	1,07	6,50	2,05	1,65
22/03 20.45	17271-5	NAPOLI - ATALANTA	L 1,40	4,60	7,25	1	2,10	3,65	2,81	1,07	2,81	1,17	3,90	1,20	2,00	1,70	1,40	2,65	1,13	4,80	2,00	1,70	1,09	5,75	1,75	1,95
22/03 20.45	17271-6	PARMA - TORINO	L 3,80	3,25	2,05	--	--	--	--	1,75	1,26	1,33	2,65	1,40	1,60	2,15	1,20	3,90	--	--	1,95	1,73	1,55	2,30	1,25	3,40
22/03 20.45	17271-7	CESENA - ROMA	L 5,50	3,65	1,65	-1	2,19	3,50	2,75	2,19	1,14	1,27	3,00	1,32	1,70	2,00	1,24	3,50	1,05	7,00	2,00	1,70	1,70	2,00	1,16	4,45
22/03 20.45	17271-8	SAMPDORIA - INTER	L 2,70	3,15	2,65	--	--	--	--	1,45	1,44	1,34	2,85	1,35	1,65	2,05	1,22	3,65	--	--	1,83	1,83	1,35	2,80	1,30	3,00
22/03 20.45	17271-9	LAZIO - VERONA	L 1,45	4,40	7,00	1	2,20	3,70	2,70	1,09	2,70	1,20	3,90	1,20	2,00	1,70	1,40	2,65	1,13	4,80	1,90	1,78	1,10	5,75	1,65	2,05
22/03 20.45	17271-10	UDINESE - FIORENTINA	L 3,25	3,25	2,25	--	--	--	--	1,63	1,33	1,33	3,00	1,32	1,70	2,00	1,24	3,50	1,05	7,00	1,83	1,83	1,40	2,65	1,25	3,35
CAMPIONATO ITALIANO SERIE B																										
20/03 20.30	17271-11	PESCARA - BARI	L 2,30	3,20	3,10	--	--	--	--	1,34	1,57	1,32	2,85	1,35	1,65	2,05	1,22	3,65	--	--	1,85	1,85	1,25	3,25	1,40	2,65
21/03 15.00	17271-12	VIRTUS ENTELLA - CATANIA	L 2,85	3,05	2,55	--	--	--	--	1,47	1,39	1,35	2,65	1,40	1,60	2,15	1,20	3,90	--	--	1,85	1,85	1,40	2,75	1,35	2,95
21/03 15.00	17271-13	TRAPANI - BOLOGNA	L 2,95	3,20	2,40	--	--	--	--	1,53	1,37	1,32	3,00	1,32	1,70	2,00	1,24	3,50	1,05	7,00	1,80	1,95	1,35	2,85	1,25	3,30
21/03 15.00	17271-14	AVELLINO - PERUGIA	L 2,10	3,10	3,60	--	--	--	--	1,25	1,67	1,33	2,60	1,42	1,55	2,25	1,18	4,10	--	--	2,00	1,70	1,30	3,25	1,50	2,30
21/03 15.00	17271-15	CROTONE - BRESCIA	L 2,35	3,05	3,15	--	--	--	--	1,33	1,55	1,35	2,65	1,40	1,60	2,15	1,20	3,90	--	--	1,90	1,80	1,30	3,05	1,45	2,55
21/03 15.00	17271-16	LATINA - SPEZIA	L 2,25	3,00	3,40	--	--	--	--	1,29	1,59	1,35	2,50	1,45	1,50	2,35	1,18	4,10	--	--	2,10	1,65	1,35	2,95	1,55	2,30
21/03 15.00	17271-17	MODENA - VICENZA	L 2,30	3,00	3,35	--	--	--	--	1,30	1,58	1,36	2,50	1,45	1,50	2,35	1,18	4,10	--	--	2,10	1,65	1,35	2,90	1,50	2,30
21/03 15.00	17271-18	LIVORNO - CITTADELLA	L 1,75	3,45	4,75	--	--	--	--	1,16	2,00	1,28	3,00	1,32	1,70	2,00	1,24	3,50	1,05	7,00	1,95	1,75	1,20	4,05	1,60	2,15
21/03 15.00	17271-19	PRO VERCELLI - VIRTUS LANCIANO	L 2,55	3,05	2,85	--	--	--	--	1,39	1,47	1,35	2,60	1,42	1,55	2,25	1,18	4,10	--	--	1,90	1,80	1,35	2,85	1,40	2,70
21/03 15.00	17271-20	TERNANA - CARPI	L 3,05	2,95	2,50	--	--	--	--	1,50	1,35	1,37	2,50	1,45	1,50	2,35	1,18	4,10	--	--	2,00	1,70	1,45	2,50	1,35	2,80
23/03 20.30	17271-21	VARESE - FROSINONE	L 2,90	3,15	2,45	--	--	--	--	1,51	1,38	1,33	3,00	1,32	1,70	2,00	1,24	3,50	1,05	7,00	1,80	1,90	1,35	2,80	1,30	3,15
PORTOGALLO - I DIVISIONE																										
20/03 21.30	17320-1	BRAGA - ACADEMICA COIMBRA	L 1,40	4,45	7,75	1	2,10	3,40	2,83	1,06	2,83	1,19	3,35	1,26	1,78	1,90	1,28	3,20	1,07	6,40	2,25	1,55	1,12	5,50	1,95	1,75
21/03 17.00	17320-2	ESTORIL - PENAFIEL	L 1,65	3,55	5,10	1	2,75	3,45	2,09	1,13	2,09	1,25	2,85	1,35	1,65	2,05	1,22	3,65	--	--	2,00	1,70	1,20	4,15	1,65	2,10
21/03 19.00	17320-3	RIO AVE - BENFICA	L 7,50	4,40	1,40	-1	2,77	3,70	2,00	2,77	1,06	1,18	3,90	1,20	2,00	1,70	1,40	2,65	1,13	4,80	1,95	1,73	1,75	1,95	1,09	6,25
21/03 21.15	17320-4	NACIONAL - FC PORTO	L 7,75	4,15	1,40	-1	2,70	3,75	2,05	2,70	1,05	1,19	3,90	1,20	2,00	1,70	1,40	2,65	1,13	4,80	1,90	1,78	1,75	2,00	1,09	6,00
22/03 17.00	17320-5	AROUCA - GIL VICENTE	L 2,05	3,20	3,50	--	--	--	--	1,25	1,67	1,29	2,60	1,42	1,55	2,25	1,18	4,10	--	--	2,00	1,70	1,30	3,30	1,55	2,35
22/03 17.00	17320-6	BOAVISTA FC - BELENENSES	L 2,45	3,10	2,85	--	--	--	--	1,37	1,48	1,32	2,60	1,42	1,55	2,25	1,18	4,10	--	--	1,95	1,73	1,35	2,90	1,40	2,65
22/03 17.00	17320-7	MOREIRENSE - MARITIMO	L 2,25	3,20	3,10	--	--	--	--	1,32	1,57	1,30	2,85	1,35	1,65	2,05	1,22	3,65	--	--	1,83	1,83	1,30	3,30	1,40	2,65
22/03 19.00	17320-8	SPORTING LISB. - VITORIA GUIMARA.	L 1,45	4,10	6,50	1	2,30	3,40	2,51	1,07	2,51	1,19	3,15	1,29	1,73	1,95										

“Benitez è un buon allenatore e spero che quest’anno la squadra riesca a fare la Champions perché la piazza lo merita”

Hugo Maradona punta sul Napoli e sulla Lazio

di Vincenzo Letizia



PianetAzzurro questa settimana ha avuto il piacere di intervistare in esclusiva il fratello del Dio del calcio, **Hugo Hernán Maradona** (Lanús, 9 maggio 1969) che dopo aver appeso le scarpette al chiodo sta provando la carriera di allenatore, guidando il Boys Quarto, e ha deciso di vivere stabilmente a Napoli essendosi legato sentimentalmente ad una donna di Varcaturò.

Da calciatore, Hugo milita in diversi campionati in ogni parte del Mondo in Giappone, Italia, Spagna, Austria e Argentina. Nel 1987, dopo il Mondiale Under-16 disputato con la sua Argentina in Cina nel 1985, fu acquistato su suggerimento del fratello Diego dal Napoli, che lo girò subito in prestito all’Ascoli allora militante in Serie A. Giocò con la squadra marchigiana 13 partite senza segnare reti e venne ceduto alla fine della stagione al Rayo Vallecano in Spagna. Nel 1989 fu acquistato dal Rapid Vienna, e dopo quest’esperienza tornò in Sud America, in Venezuela. Giocò anche in J-League (campionato giapponese) dal 1992 al 1995 e nella stagione 1996-1997, intervallato dall’esperienza a Toronto in Canada.

Partiamo dal tuo grande fratello, cosa rispondi a coloro che non lo ritengono il più grande di tutti i tempi?

“Che posso dire, certamente si sbagliano. Non c’è paragone con nessun altro giocatore che ha calcato i prati verdi. A volte

l’invidia fa dire grandi sciocchezze...”

Dispiaciuto di non aver giocato a Napoli con tuo fratello?

“Sì, a quell’epoca non c’era la possibilità di integrare in rosa molti stranieri. C’erano già Careca e Alemão e nonostante fui acquistato dal Napoli fui trasferito in prestito all’Ascoli”.

Fu una positiva esperienza quella all’Ascoli?

“Giocai abbastanza, nonostante fossi molto giovane, avevo solo 17 anni. Avevamo una bellissima squadra che annoverava giocatori del calibro di Carannante, Celestini, Destro, Casagrande. Eravamo molto uniti e giocavamo un buon calcio, tanto che ci salvammo dalla retrocessione in B a quattro giornate dal termine del campionato”.

Un grande Papa argentino, immagino sarete fieri...

“Siamo fieri perché è la prima volta che c’è un Papa Sudamericano, nella fattispecie argentino. Ma il Papa non rappresenta solo la mia Nazione, è il Papa di tutto il mondo...”

Che pensi del Napoli altalenante, come mai manca la continuità.

“Se lo sapessi lo direi a Benitez. Lui è l’allenatore e deve sapere lui i rimedi da porre a questa situazione che si è venuta a creare allenando tutti i giorni i calciatori. È un vero peccato che il Napoli non stia approfittando del crollo della Roma come invece stanno facendo Lazio e Fiorentina. Per la fine del

campionato mancano comunque ancora tante gare, per cui spero che il Napoli almeno arrivi terzo”.

Terzo posto ancora possibile?

“Senz’altro”.

Che ne pensi di Benitez?

“È un buon allenatore, solo che non so cosa stia succedendo con la squadra. Anche lo scorso anno ci furono dei problemi, comunque alla fine è riuscito ad arrivare terzo. Speriamo che quest’anno la squadra riesca a fare la Champions anche perché una piazza come quella azzurra lo merita”.

L’addio praticamente certo di Benitez, potrà influire negativamente sulle prestazioni del Napoli d’ora in avanti?

“Di questo si parla, ma non credo possa influire. Lui stesso ha sempre detto che ad aprile farà conoscere la propria decisione. Sono certo che Benitez sia il primo a voler vincere”.

Hugo, adesso i tuoi pronostici sulle partite più importanti della 28esima giornata di A. Partiamo da Napoli-Atalanta e Lazio-Verona.

“Vincono sicuramente Lazio e Napoli”.

Per concludere i tuoi pronostici su Sampdoria-Inter e Udinese-Fiorentina.

“L’Inter si deve svegliare, prevedo comunque dei pareggi sia al Marassi che al Friuli”.

Ultima chiamata per la Roma di Garcia

Ventottesima giornata che con lo scudetto praticamente già della Juve, assume interesse soprattutto per quando riguarda la lotta per i piazzamenti Champions. La Roma a Cesena deve provare a rimettersi in carreggiata, solo un successo potrà consentire ai giallorossi di respingere l’assalto della Lazio al secondo posto.

Anche il Napoli non può più sbagliare. L’Atalanta di Reja che cerca disperatamente punti salvezza non sarà certamente avversario facile, ma la spinta del San Paolo potrebbe alla fine risultare decisiva.

La Sampdoria, dopo il colpaccio dell’Olimpico, sogna la qualificazione in

Champions. L’Inter deve svegliarsi dal torpore, Mancini è stufo di essere deluso dai propri calciatori. Ne verrà fuori certamente una sfida con ‘Goal’.

La Fiorentina per dar corpo al sogno Champions dovrà andare al ‘Friuli’ per vincere. Ma si sa che l’Udinese in casa avversario temibile e proliferò in zona gol. Puntiamo sugli ‘Over 2,5’.

Il Parma oltre ai suoi già gravi e noti problemi societari, dovrà fare a meno anche di ben tre squalificati. Il Torino potrebbe approfittarne...

Empoli e Sassuolo sono squadre che sanno giocare al calcio e praticano un gioco offen-

sivo. Possibile che nella sfida del ‘Castellani’ ci siano dei ‘Goal’.

Ricapitolando il tutto, puntando € 10,00 sulla sestina secca si incasserebbero, comprensivi di bonus € 339,67.

Per chi volesse divertirsi e provare a vincere, magari anche sbagliando una o due partite, invece, sotto proponiamo come al solito il nostro sistema a rotazione con capogio-

co. Buon divertimento con le scommesse di PianetAzzurro e ricordate che il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica.

VL



IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

La partita base

Cesena	17271-7	2
Roma		

Le altre partite

Napoli	17271-5	1
Atalanta		

Sampdoria	17271-8	G
Inter		

Udinese	17271-10	O
Fiorentina		

Parma	17271-6	2
Torino		

Empoli	17271-3	G
Sassuolo		

6 partite in 4 terzine

Il sistema garantisce almeno una terzina vincente centrando il pronostico della partita base e almeno tre delle altre gare.

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	ROMA	2	1,70
6	TORINO	2	2,00
3	EMPOLI	GOL	1,78

...vinci 60,50 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	ROMA	2	1,70
5	NAPOLI	1	1,43
3	EMPOLI	GOL	1,78

...vinci 43,30 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	ROMA	2	1,70
8	INTER	GOL	1,78
10	UDINESE	OVER	2,00

...vinci 60,50 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	ROMA	2	1,70
5	NAPOLI	1	1,43
6	TORINO	2	2,00

...vinci 48,60 euro



Sicuro, è Lottomatica.

Le Agenzie

Napoli...

- **NAPOLI BARRA** Via Bernardo Quaranta, 132
- **NAPOLI CHIAIANO** Via Emilio Scaglione, 405
- **NAPOLI PIANURA** Via Parroco Russolillo, 21/31
- **NAPOLI** Via Duomo, 313
- **NAPOLI** Viale Margherita, 4/6

... e provincia

- **BACOLI** Via Roma, 242
- **CAIVANO** Via Mercadante, 10
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica, 167/171
- **ERCOLANO** C.so Resina, 388/390
- **POMPEI** Viale Nolana, 148/150
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa, 134/138
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia, 10
- **TERZIGNO** C.so A. Volta, 427/429
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184

le altre province

- **AGROPOLI** Via Benedetto Croce, 7/9 (SA)
- **AVELLA** Via Nazionale delle Puglie, 25 (AV)
- **CAPACCIO** S.S. 18 Località Cerro Eliseo (SA)
- **FONDI** Via Roma, 85 (LT)
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro, 9 (SA)
- **SALERNO** Via Garioponto, 21/21b
- **SIANO** Viale Europa, 13 (SA)

I Corner

- **AFRAGOLA** C.so Italia, 23
- **AVELLINO** Via Roma, 6
- **BAIANO** P.zza IV Novembre, SNC
- **BATTIPAGLIA** L.go Venosa, 13
- **CASALVELINO** Canale Tufolo, 4 bis
- **CASTELNUOVO CILENTO** Via Velina, 77
- **MADDALONI** Via Santacroce, 38/40
- **NAPOLI** Via Napoli a Piscinola, 40
- **NAPOLI** Via Caio Duilio, 47/49
- **NAPOLI** Calata ponte di Casanova, 40 A
- **NAPOLI** Via Nuova San Rocco, 3
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8 bis
- **NAPOLI** C.so IV Novembre, 9
- **NAPOLI** Via Eduardo Nicolardi, 114/116
- **NAPOLI** Via Attilio Micheluzzi, 138
- **NAPOLI** Via San Pasquale a Chiaia, 74
- **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384
- **POMPEI** Via Giuseppe Mazzini, 68
- **PORTICI** C.so Giuseppe Garibaldi, 27
- **SAN GIORGIO A CREMANO** Via San Martino, 52
- **SAN NICOLA LA STRADA** Via Milano, 50 E/F
- **SCAFATI** Via Nazionale, 74
- **SESSA AURUNCA** Via XXI Luglio, 32
- **SUCCIVO** Via Cesare Augusto, 36
- **TERZIGNO** Via Passanti Nazionale, 788
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55
- **VISCIANO** C.so del Carpine, 37